

IL BAMBINO AFFIDATO ALLA ZIA

Israele, la sentenza dà torto al nonno: Eitan torni in Italia

di **Davide Frattini** e **Paolo Salom**

Il piccolo Eitan, l'unico sopravvissuto alla strage della funivia del Mottarone, deve tornare in Italia ed essere affidato alle cure della sorella del padre Amit. Lo ha deciso la giudice di Tel Aviv.

alle pagine 8 e 9 **Bruno, Pasqualetto**

«Eitan deve tornare in Italia» Il verdetto della corte israeliana

Il piccolo sopravvissuto alla strage della funivia. «Il nonno l'ha portato via illegalmente»

DAL NOSTRO INVIATO

TEL AVIV La giudice aveva a disposizione due settimane, se le è prese tutte. E ha scelto di pubblicare la sentenza nel giorno in cui era già previsto che il piccolo Eitan dovesse stare con la zia Aya Biran.

Il tribunale ha deciso che il bambino sopravvissuto alla tragedia sul Mottarone debba ritornare in Italia con la sorella del padre Amit, morto nella strage del 23 maggio, perché «li è il suo ambiente di vita abituale» (ci è arrivato quando aveva un mese) e «ha legami più forti con la famiglia» paterna. È ad Aya che è stata affidata la tutela legale dai giudici italiani ed è a lei che Eitan è stato sottratto dal nonno materno Shmuel Peleg, indagato a Pavia per rapimento. Lo ribadisce Iris Ilotovich Segal dando ragione ai Biran che si erano rivolti al tribunale di Tel Aviv invocando la convenzione de l'Aia e quello che prevede sul sequestro di minori: «Shmuel Peleg ha portato via il bimbo illegalmente» — sabato 11 settem-

bre con un volo privato da Lugano — ed è condannato a pagare le spese processuali di 70 mila shekel (oltre 18 mila euro)».

«Sono piena di gioia», è stata la prima reazione di Aya che ha lasciato Travacò Siccomario, in provincia di Pavia, per seguire le tre udienze e stare con Eitan, la giudice aveva disposto che in questo periodo il bambino passasse il tempo a metà con entrambe le famiglie. «Non ci sono vinti né vincitori. È importante solo il recupero di Eitan, che possa tornare al più presto in Italia, ai suoi amici, alla scuola e alle cure psicologiche» commentano i suoi legali.

Assistenza e sostegno che la nonna Etty — madre di Tal, anche lei morta nella strage assieme al fratellino di Eitan — continua a negare ci siano mai stati. Ai tg della sera accusa Aya di essersi «presa Eitan come una proprietà privata» e sostiene che dall'Italia sia emerso nei giorni scorsi un documento: «Dimostra che Aya ha ottenuto l'affidamento

con un sotterfugio».

Adesso Etty con il resto della famiglia Peleg — Gal, sorella di Tal, ha iniziato le pratiche per l'adozione qui a Tel Aviv — ha una settimana per presentare l'appello, gli avvocati lo stanno già preparando: «Comatteremo con qualsiasi mezzo», annunciano i Peleg. Fonti legali spiegano all'agenzia Ansa che il bambino durante questi sette giorni «non può lasciare Israele»: potrebbe partire dopo, se il giudice d'appello non dovesse emanare provvedimenti restrittivi. «C'è ancora la speranza — scrive la giudice Iris Ilotovich Segal alla fine della sentenza — che la frattura tra le due famiglie possa ricomporsi. Se davanti alla corte venisse posta la questione del testamento spirituale dei suoi genitori, la risposta sarebbe quella di trovare un sentiero appropriato dove il bambino possa camminare tranquillamente e con fiducia tra le due famiglie».

D. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Non ci sono vinti né vincitori. È importante solo che Eitan torni in Italia, dai suoi amici, a scuola e alle cure psicologiche»
Gli avvocati di Aya Biran



C'è ancora la speranza che la frattura tra le famiglie possa ricomporsi e che Eitan cammini tra le due con fiducia
La giudice Iris Ilotovich

La funivia

LE 14 VITTIME

La funivia in cui il 23 maggio scorso persero la vita 14 persone tra le quali la famiglia di Eitan, si trova nel comune di Stresa, in Piemonte, e collega la cittadina del Lago Maggiore con la vetta del Mottarone. Fu inaugurata nel 1970, mentre nel 2016 venne riaperta dopo l'ammodernamento.

La vicenda

La famiglia distrutta

Il 23 maggio 2021 precipita la funivia che collega Stresa al Mottarone. Eitan è l'unico sopravvissuto, 14 i morti tra cui i genitori, il fratellino e i nonni della madre

L'affidamento alla zia paterna

Il 10 giugno Eitan esce dall'ospedale e viene portato in ambulanza a casa della zia paterna Aya, che vive nel Pavese. Il giudice tutelare lo affida a lei

Il nonno paterno rapisce il bimbo

L'11 settembre, il nonno materno di Eitan, Shmuel Peleg, porta con sé il nipote in auto fino a Lugano, poi con un volo privato raggiunge Tel Aviv

Battaglia legale in Italia e Israele

La Procura di Pavia apre un'indagine per sequestro di persona nei confronti dei nonni. Battaglia giudiziaria anche a Tel Aviv tra il ramo materno e paterno della famiglia



Prima della tragedia Eitan, 6 anni, fotografato sulla cabina della funivia del Mottarone (Ansa)

